

PREMESSA

Sin dal suo fascicolo n.6, “**Vis-à-Vis**” modificò l’intestazione della propria prima Sezione, di “apertura”: da “**Mondializzazione**” a “**Capitale totale**”. Tale modifica fu mirata a dar conto non già di una scelta lessicale di ordine puramente formalistico, bensì di una **precisa opzione analitica**, orientata ad inquadrare l’oggettiva connotazione su scala planetaria, ormai operativamente e pervasivamente raggiunta dal ciclo di capitale, all’interno di un quadro complessivo non risolvibile nella prospettiva di una critica di ordine meramente economico e geopolitico. D’altronde, l’intento era lo stesso che non a caso, sul medesimo fascicolo, ci condusse ad esplicitare la volontà di ricalibrare, potenziandone la “portata”, anche la Sezione “**Immaginari alterati**”: quello, cioè, di “aprire” il nostro campo d’indagine, estenderne i fuochi, fino a comprendervi l’intero orizzonte della fase storica che, oggi, ormai **scopertamente allude** all’istituzione di quella “**comunità materiale del capitale antropomorfo**”, già intuita e stigmatizzata come tale, dal “solito” Marx. Cioè, la messa a valore di ogni e qualsivoglia possibile manifestazione dell’**attività bio-psichica dell’uomo**, la tendenziale sussunzione reale della sua intera esistenza, all’interno del ciclo astrattizzante della merce e del valore in processo, la **colonizzazione dell’umano**, insomma, sin nelle pieghe più profonde della sua più “propria” vita quotidiana.

Orbene, è un fatto che, ben al di là della traccia minimale prefissata inizialmente, il denso ed articolato contenuto degli interventi poi succedutisi nel corso della tavola rotonda (i cui atti qui pubblichiamo), sia pur in modo inevitabilmente incompiuto, attraversa ed aggredisce, nel suo divenire storico, l’organica complessità dei territori investiti da tale nuova proiezione in avanti che Monsieur le Capital sta imprimendo alle forme ed ai modi del suo dominio, e che noi (assolutamente non per primi) abbiamo voluto chiamare, appunto, “Capitale totale”. Pensiamo, dunque, che non costituisca assolutamente una forzatura indebita, la scelta che ci ha condotto ad inserire questa tavola rotonda, nella nostra sezione d’apertura.

D’altronde, siamo convinti che l’attuale sfrenato irrompere sul proscenio mondiale dei più “atavici” spiriti animali del capitalismo e del suo mercato, non avrebbe potuto darsi senza il suo propedeutico ricongiungimento col “fratello separato d’Oriente”: cioè, senza gli estremi sismici approdi di quella «nostalgia di capitalismo» che Rubel individuò con largo anticipo nelle sotterranee pulsioni implosive del riformismo gorbacioviano. Quindi, anche il tentativo di rivisitazione e ricollocazione dell’esperienza del Movimento Comunista, che ha marchiato il secolo appena chiusosi, e del suo rapporto con il marxiano “partito storico della classe”, ampiamente articolato nel corso del nostro forum, rientra a pieno titolo nell’analisi dell’“oggettività” dello sviluppo capitalistico. Il Capitale totale si colloca **dentro il movimento dell’astratto**, la sua specifica realtà storica è l’**astratto/concreto**, e chiunque pretenda di invalidarne il dominio ricorrendo ai meccanismi alienati/nti della mediazione e della separatezza, coniugando cioè la propria strategia nel lessico meccanicistico e astrattizzante della politica, al di fuori di un’effettiva **autodeterminazione sociale**, è votato all’impotenza, alla sconfitta, al “recupero spettacolare”: per questo riteniamo che l’intero senso della nostra tavola rotonda sia effettivamente e completamente ascrivibile alla critica del capitale totale.

In apertura, pubblichiamo la “scaletta minima” in tre punti, su cui si è articolata la discussione con alcuni nostri collaboratori. Questa sintetica traccia è stata assemblata da due redattori della rivista, sulla base di tre riunioni collettive svoltesi precedentemente fra tutti i partecipanti al dibattito, al fine appunto di delineare un “canovaccio”, sia pur a maglia larga, su cui riuscire ad orientare in modo più mirato e fruibile la successiva discussione, trascritta sulle pagine che seguono.

M.M.